

Città di Seregno

Consiglio Comunale del 25.10.16

Delibera n. 63)

ADOZIONE PIANO ATTUATIVO "PAR – 1 AMBITO DI VIA FORMENTI" IN VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE

Presidente

Passiamo al punto 117 all'ordine del giorno: "Adozione Piano Attuativo "Par – 1 ambito di Via Formenti" in variante al Piano delle Regole". La parola all'Assessore Milani. Prego, Assessore.

Assessore Milani

Grazie, Presidente. Io intanto invito il dirigente o il funzionario, insomma, chi è presente, se vuole venire qui accanto a me per un supporto tecnico e nel frattempo introduco l'argomento. Quindi veniamo ora alla proposta di adozione del Piano Attuativo Par – 1 ambito di Via Formenti.

In questo mio intervento iniziale vorrei soprattutto soffermarmi su quelli che sono gli elementi di variante e quindi perché siamo qui soprattutto stasera. Innanzitutto definiamo l'ambito Par – 1, quindi Via Formenti, che ricade, giusto per dare qualche nozione, ricade all'interno del tessuto storico e la prima variante riguarda la ripermimetrazione dell'ambito Par – 1. questo significa che se si dà uno sguardo alla scheda d'ambito, che è presente all'interno del Piano delle Regole vigente, si può individuare come il comparto sia suddiviso in due. Quindi c'è una prima parte che in realtà è quella che è lato sud, che ricade all'interno del microtessuto polifunzionale e che quindi sarebbe soggetto come titolo al permesso di costruire convenzionato, mentre un'altra parte, che è quella che riguarda la parte nord e che viene definita Piano Attuativo e che è soggetto a Piano Attuativo. Quindi sono due strumenti diversi e la necessità innanzitutto era quella di avere uno strumento unico che fosse in grado di portare avanti una pratica con armonia ed ovviamente coerenza senza avere uno spaccettamento che poi doveva avere due filoni sì paralleli e consequenziali, ma magari che non si riuscivano a parlare. Per di più la ripermimetrazione, quindi l'aver fatto coincidere il Piano Attuativo con tutto il comparto di proprietà del richiedente, tra le varie cose ha comportato la necessità di rivalutare le dotazioni territoriali non solo sulla parte di Piano Attuativo, come previsto adesso dal piano vigente e quindi soltanto sulla (stecca) prospiciente strada, ma su tutto il comparto di proprietà ovviamente con un aumento anche di compensi, che verranno introitati dal Comune.

Il secondo elemento di variante invece riguarda il percorso pedonale. Allora se anche in questo caso guardate la scheda d'ambito, si vede come il percorso pedonale inizialmente era stato individuato a confine con il lato est del comparto, quindi sostanzialmente in adiacenza a quello che è un frontespizio che potete anche vedere se vi recate sul posto giallo. Un frontespizio nudo che in realtà percorre tutto il fronte.

Quindi inizialmente e anche soprattutto per un intervento che vada... a secondo anche un po' quelle che sono le linee, quindi quelli di coprire i frontespizi nudi, si è pensato di portare almeno una parte dell'edificio in adiacenza al muro già esistente. Quindi da lì la necessità di valutare uno slittamento del percorso pedonale un filo più ad ovest, quindi sempre attraverso l'ingresso di Via Formenti, ma spostato.

Dopodiché c'è stata anche la conferenza in sede di non assoggettabilità alla VAS, dove abbiamo incontrato le associazioni che avevano fatto osservazioni. Abbiamo avuto modo anche di parlarne e valutando quelle che erano sostanzialmente le problematiche di fatto, quindi la circostanza che il percorso di per sé sboccasse all'interno di un mappale, che è il 273, che ad oggi comprende quello che è il cortiletto, che in realtà non è di proprietà esclusiva del richiedente. Quindi comprende più proprietà e questa era sicuramente un elemento ostativo alla creazione del percorso nella sua unitarietà.

Quindi preso atto della non fattibilità, si è pensato di capire, anzi di evitare di mantenere un vincolo che poi diventava quasi inefficace o comunque scarsamente attuabile, predisponendo invece una compensazione che non è di tipo economico in quanto un percorso pedonale non ha

un vero e proprio prezzo e in realtà è un bene ambientale, un bene paesaggistico e quindi si è pensato ad una compensazione anche in questo caso ambientale con un reperimento, sempre di area standard, quindi adatto allo scopo, di 2 mila metri quadri all'interno del Parco 2 Giugno. Quindi anche in questo caso una compensazione sempre ambientalistica.

Altre richieste di variante non sono state accolte. Ce n'era una terza, che era quella di aumentare l'altezza massima, che da scheda d'ambito è di 10 metri. C'era una richiesta inizialmente di portarla a 10 e 80. Sempre in sede conferenza per non assoggettabilità alla VAS abbiamo valutato la cosa e si è pensato di rifiutarla e quindi di rigettare la richiesta di variante e quindi rimane 10 metri come da scheda d'ambito. Adesso ovviamente si darà un corso... Quindi prego.

Presidente

Chiedo ai Consiglieri Comunali di prenotarsi. Vedo prenotato il Consigliere Mariani, a lei la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Mariani

Grazie. Certamente questa delibera non è una delibera molto chiara nel senso che già io avevo interessato l'Assessore quando giravano alcune lettere fatte dai confinanti e io avevo chiesto all'Assessore di vagliare questa lettera che avevamo ricevuto quasi tutti i Consiglieri o almeno i Capigruppo del Consiglio Comunale.

La lettera è datata ai primi di... alla fine di giugno, poi l'Assessore mi ha risposto che vagliava attentamente la questione.

Allora, se entriamo nel merito cominciamo a vedere quello che si dice sulla relazione di inquadramento e coordinamento a scala urbanistica del contesto in esame. Allora, quando si parla di elementi di conoscenza e valutazione del contesto, ad un certo punto della relazione si dice: "Tali immobili quasi sempre appaiono privi di apprezzabile pregio architettonico, tra di loro disomogenei e stilisticamente non coerenti. Troviamo infatti palazzi eccessivamente alti nel contesto del tessuto storico". Non dimentichiamo che questo è un tessuto storico, l'ha detto anche lei prima, Assessore.

"Lunghe ed alte recinzioni cieche a confinare giardini privati, edifici residenziali recuperati e/o sopraelevati con, tra virgolette, stilisticamente pesanti fronti ciechi, costruzione nel '70 in stile, chalet di montagna..." in quella zona lì non ho mai... "Villette mono e bifamiliari di varia tipologia e stilizzazione architettonico, oltre ad altri immobili di differente natura e destinazione anche ad uso commerciale".

Io dico visto appunto la localizzazione all'interno del centro storico, non si capisce quali - e questa è la mia domanda - siano gli edifici che presentano elevati fronti ciechi, inoltre risulta una contraddizione, valutato anche il contesto e parlare da un lato di palazzi eccessivamente alti e villette mono e bifamiliari. Su questi ultimi particolari non si comprende dove siano ubicate all'interno del centro storico, soprattutto quelle in stile chalet.

Altra domanda, sempre nella valutazione ed inquadramento si dice: "Dal succitato quadro emerge chiaramente la mancanza di riferimenti utili da cui prendere spunto per costruire logiche utili da utilizzare anche per il contesto in esame, ponendoci pertanto come obiettivo primario quello di attenuare, lungo i suoi confini di proprietà, quanto ora si presenta in modo disorganico negli edifici più prossimi ai confini del lotto oggetto di intervento. Ci si pone anche come ulteriore ed importante obiettivo quello di valorizzare l'impostazione morfologica del progetto, reintroducendo la tipologia costruttiva a corte interna, così come già presente nel fabbricato dei nuclei confinanti più a sud ed inseriti nel tessuto storico. Dal ragionamento precedente non si comprende come ora sia stato possibile, questa è la domanda, individuare nella tipologia costruttiva a corte interna, l'impostazione morfologica più consona a garantire il minore impatto e la maggior organicità con il contesto circostante". Questa è la seconda domanda.

Sempre nella relazione, valutazione della sostenibilità urbanistica, paesaggistica ed ambientale della soluzione proposta, ad un certo punto si dice: "L'insieme dei su menzionati obbligati dettano pertanto forti vincoli progettuali, ulteriormente gravati dalle maggiori aspettative che il vigente strumento urbanistico si pone all'interno delle aree del tessuto storico, ne consegue che le proposte di organizzazione dell'area e di intervento si pongono di raggiungere alcuni essenziali obiettivi quali: ricostruire un impianto a corte interna, disegno più in sintonia con il limitrofo contesto di analoghi isolati, presenti più a sud, a sud - ovest dell'area di intervento;

mascherare gli attuali fronti ciechi di fabbricato di terzi, impostati sulle linee di confine del lotto in esame, addossandovi in aderenza i nuovi volumi del nostro progetto, così da correggere ed attenuare le pronunciate distorsioni morfologiche, tipologiche ora particolarmente visibili soprattutto da Via Formenti”.

E qui nuovamente devo dire che non si comprende, visto quanto scritto nei paragrafi precedenti, come la tipologia costruttiva a corte interna, sia quella più in sintonia con il contesto circostante. “Inoltre visti gli elaborati progettuali, che prevedono la costruzione lungo l’allineamento stradale dell’edificio più alto in progetto, come la costruzione di volumi addossati a fronti ciechi, esiste e possa mascherare – quello che dice – correggere e attenuare le pronunciate distorsioni morfologiche, tipologiche, ora particolarmente... vista, appunto, la futura presenza del volume più alto a ridosso della strada che non permette le visuali sui fronti interni esistenti”. Infatti sul sito internet vediamo “Nuova costruzione in centro storico a Seregno”. Bellissima, centro storico e poi diciamo anche quello che prevede il Piano Regolatore.

Poi si continua a dire: “Aprire la corte verso il piacevole visuale del confinante parco della Villa Somaschini, garanzia di maggior salubrità per il nuovo edificio”. Come è scritto appunto: “Il parco della Villa Somaschini confinante lungo il fronte est è di proprietà privata e di terzi, per cui non si comprende come possa essere garanzia di maggior salubrità per il nuovo edificio, senza gravare sulla proprietà altrui”. E queste sono le mie osservazioni su quanto riguarda l’inquadramento e coordinamento scala urbanistica.

Sulla relazione tecnica, a supporto approvazione variante di Piano Attuativo per area di Via Formenti, ad un certo punto, dopo che si fa il contesto limitrofo e si fanno una serie di osservazioni, si arriva ad un certo punto che si dice: “L’area di proprietà esclusiva verso sud si affaccia liberamente su un’ulteriore piccola area non oggetto di intervento, mappale 273 della superficie complessiva di metri quadrati 160 virgola... di cui il richiedente è comproprietario al 50% con terzi. Lo strumento urbanistico dell’attuale Piano Attuativo Par – 1 indica la previsione di un tracciato pedonale in attraversamento ed in prossimità di confine est del lotto di intervento”. È quello che diceva prima l’Assessore, sembrava che questa sia la panacea perché andiamo a dare questa grande costruzione.

Ora qui vi chiedo e lo chiedo anche all’Assessore: “Lo strumento urbanistico comunale vigente, - come è scritto - prevede la realizzazione lungo il lato est dei lotti di intervento di un nuovo percorso pedonale atto a collegare Via Formenti con Via Martino Bassi. Dallo strumento urbanistico vigente si può chiaramente valutare come il vincolo posto in essere da tale prescrizione ricada sui mappali oggetto di intervento e di proprietà esclusiva dei richiedenti, mentre nell’elaborato progettuale, tavola 3 PA, si propone una modifica di tale percorso che prevede la ricollocazione di tale percorso lungo il lato ovest e successivamente in gran parte all’interno del maggior mappale 273. Tale mappale risulta non essere di proprietà esclusiva dei richiedenti. Quindi così facendo crea un notevole vincolo e (*legge velocemente, inc.*) ai comproprietari di tale mappale senza il loro consenso, in quanto non si rinviene negli atti, che sono stati prodotti, nessun accordo tra le parti. Inoltre esisterebbe una scrittura privati tra le parti per il frazionamento di tale lotto. Tale scrittura è firmata, ma non depositata. Quindi non si comprende come i richiedenti possano creare un tale onere ai danni dell’altra proprietà”.

Altro punto da chiarire, perché se non sono dentro gli atti, a questo punto qui non so come si fa.

Ad un certo punto sempre della relazione si parla: “L’impostazione progettuale proposta prevede anche la dotazione di un’adeguata superficie nel rispetto di quanto richiesto dalla vigente Legge 122... parcheggi privati – finisco – con posti auto interrati realizzati da realizzarsi entro il sedime dei volumi di progetto, eccetera, eccetera e numero 7 posti e numero 5...” Ecco, io chiedo perché non si entra nel merito della descrizione degli interventi da realizzare in quanto possibili oggetto di modifica viste le osservazioni precedenti, ma si sottolinea la mancanza tra elaborati progettuali dello schema di convenzione obbligatorio e dell’individuazione delle aree in cessione.

Altro punto, quando si parla di caratteristiche della recinzione con particolare... (*parla velocemente, inc.*) al rapporto quelle eventualmente esistenti e confinanti... “(Risiedono) lungo il confine nord e ovest le seguenti recinzioni: verso ovest ampio muro cieco che in accordo con la confinante verrà abbassato ad un’altezza di metri 4 virgola...” A me risulta che questo non è vero. Non è stato rinvenuto nessun accordo tra le parti riguardante tale intervento soprattutto

perché... questo accordo esista, dovrebbe essere allegato alla relazione questa... Anche questo documento non è allegato. Io vorrei il documento se esiste.

La proprietà a tutela dei propri interessi in caso di lesione dei propri diritti – e lo sappiamo tutti – farà quello che dovrà fare, ci mancherebbe altro, però certi documenti quando si fanno certe affermazioni devono essere allegati a quello che andiamo a deliberare stasera. Un altro, oneri di urbanizzazione primaria e secondaria.

Presidente

Scusi, Consigliere Mariani, le chiedo di terminare l'intervento perché il tempo a sua disposizione è terminato. Quindi faccia un sunto...

Consigliere Mariani

Sì, vado veloce, mi mancano due punti. Vado veloce.

Presidente

Faccia un sunto veloce che chiudiamo Grazie.

Consigliere Mariani

Vado veloce. "Le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Come dal Piano Attuativo Par – 1 non si prevede alcuna cessione di area rispetto all'attuale ed esiguo lotto di proprietà oggetto di variante. In realtà la variante del Piano Attuativo – questa è la mia domanda – previsto dallo Strumento Urbanistico, rappresenta la maggioranza delle aree in oggetto".

L'ultima osservazione, sempre su questa relazione: "Valutazione Ambientale Strategica. La proposta di variante al Piano Attuativo tende a racchiudere in un unico contesto urbanistico l'intera area di proprietà, secondo le regole meglio esposte nella proprietà progettuale del Par – 1 bis in allegato. Si ritiene che tale proposta di variante non sia da assoggettarsi a verifica VAS in quanto trattasi da solo in intervento di recupero di contesto edilizio". E qui dico una cosa: "Non si comprende il motivo per cui il Piano Attuativo non sia da assoggettare a VAS in quanto gli elaborati pubblici e valutati dalla Regione Lombardia risultano essere non corretti e comprendenti errori sia nella compilazione dell'impatto paesistico nel quale non viene rispettata la sensibilità paesistica, così come è indicata dal P.G.T., sia dagli (elaborati) grafici, nei quali risultano errate le misure altimetriche di tali muri. Tali elaborati sono anche oggetto di osservazione da parte della proprietà confinante, che in data 25 - quella lettera che io ho trasmesso a lei, Assessore – giugno 2006 e in data 5... ha presentato e protocollato due lettere di osservazione a tutela dei propri interessi e diritti e a tutt'oggi risultano non essere stati tutelati da parte del Comune che dovrebbe agire nell'interesse della collettività".

Per adesso mi fermo qui. Grazie.

Presidente

Grazie a lei, Consigliere Mariani. Ricordo a tutti i Consiglieri che le tempistiche sono dieci minuti per il primo intervento e cinque per il secondo intervento. È stato concesso al Consigliere Mariani di parlare qualche minuto in più visto l'importanza dell'argomento, però questa è una prassi e non è quello che dice il Regolamento. Per cui spero che nessuno si lamenterà se in futuro verrà interrotto.

Non vedo prenotato nessun Consigliere? Consigliere Viganò. Prego, Consigliere Viganò.

Consigliere Viganò

Grazie, Presidente. Allora, già mi ero espresso su questo Piano Attuativo di Via Formenti che sicuramente va a creare nuovi problemi ad un quartiere già particolarmente denso di abitazioni e quindi anche a livello di viabilità inserire 5 unità immobiliari sicuramente porterà notevoli disagi all'interno del quartiere.

Pertanto questa adozione di un Piano Attuativo va contro il consumo di suolo, va contro la... va a favore di un aumento della cementificazione, questo è poco ma sicuro, e ci mancherebbe altro che aumentavamo l'altezza massima oltre i 10 metri, ci mancava anche questo. Poi volevo capire questa compensazione ovviamente tra Via Formenti e Via De Nova con una cessione di 2 mila metri quadri posta nel Parco 2 Giugno e vorrei capire che cos'è perché mi sembra comunque un vantaggio per il privato e poi contrarietà assoluta ferma e condanna a questo continuo ricorso alla monetizzazione, cioè non ci sono... si chiedono 19 parcheggi e se

ne reperiscono solamente 7. È un sistema che porta notevolmente traffico all'interno del centro storico. E possiamo così fare la ZTL, possiamo così fare tutto quello che vogliamo, ma se continuiamo all'interno del centro storico e sulla città di Seregno ad attuare il sistema della monetizzazione, sicuramente non andiamo incontro a togliere le auto dal centro storico.

Poi vorrei avere maggiori assicurazioni per quanto riguarda anche qui eventuali cambi di destinazioni d'uso o frazionamento delle cinque unità immobiliari già previste dal Piano Attuativo e saranno subordinate al reperimento in loco delle dotazioni territoriali dei parcheggi pertinenziali aggiuntivi. Se già non abbiamo raggiunto questi, figuriamoci poi altri eventuali cambi di destinazione d'uso.

Lo schema della convenzione, voi fate a posta a farmi le fotocopie al contrario perché ce l'ho proprio totalmente al contrario lo schema della convenzione, anche qua si evince chiaramente che c'è un eccessivo ricorso all'aspetto della monetizzazione su cui noi siamo fermamente contrari.

Quindi questo Par - 1 più che andare incontro alle esigenze della collettività, alle esigenze della città di Seregno, va a favore ed esclusivamente agli interessi del privato. Grazie.

Presidente

Grazie, Consigliere Viganò. Vedo prenotato il Consigliere Nava. Prego, Consigliere Nava.

Consigliere Nava

Grazie. Innanzitutto ringraziamo la disponibilità e la cortesia dell'Assessore e dei suoi collaboratori che ci ha dimostrato durante le Commissioni e ci ha dato molto spazio per fare tutte le domande che ritenevamo opportune.

Detto questo, la delibera in oggetto e di discussione attiene ad un Piano Attuativo che sta per essere discusso in variante ad un P.G.T. vigente da poco approvato dall'Amministrazione di Centrodestra, piano che è stato criticato da una parte importante di questa stessa maggioranza, che la stessa l'ha definito troppo cementificatore. In effetti basta guardare le schede di trasformazione urbanistica del P.G.T. per rendersene conto. Nella fattispecie è il premio volumetrico che il P.G.T. (adotta) questa area. Quindi troviamo insensato che a fronte della recentissima dichiarazione del Segretario della Lega Nord, ci si trovi in approvazione un Piano Attuativo che cementifica più della volumetria esistente, praticamente il doppio, quasi enfatizzato in Commissione Urbanistica laddove sono stati messi in evidenza presunte conquiste per il patrimonio comunale con il reperimento di un'area lontana dalla zona dell'intervento. Francamente credo poco interessante per i cittadini che invece sono coinvolti da questo intervento.

Avremmo preferito che si costruisse di meno su quest'area con una previsione di maggiori spazi e standard pubblici e parcheggi in loco e complessivamente alla qualità dell'intervento certamente migliore con l'attraversamento pubblico, inizialmente previsto, ma poi cassato come variante. Quindi ci chiediamo perché all'approvazione del P.G.T. sono stati concessi 335 metri di superficie in più, cioè è scritto nei documenti che sono stati concessi perché a suo tempo erano stati sottratti per la realizzazione di qualcosa e i parcheggi.

Ora però è abbastanza particolare, se li porti da una parte non è che li puoi mettere in cima ad un'altra, perché poi vai ad intaccare tutto quello che è la struttura che naturalmente ci starebbe, come già fatto prima notare dal Consigliere Mariani.

Poi perché in convenzione viene indicato, contrariamente a quello che ci aveva spiegato l'Assessore Milani, che un'unità immobiliare potrà cambiare di destinazione d'uso da residenza a terziario senza una variante di piano. Io mi ricordo che questa era una domanda che avevamo fatto e aveva dato l'assicurazione che qualsiasi successiva variazione sarebbe stata non così semplice, ma avrebbe dovuto autorizzare le varianti, mentre invece abbiamo trovato che una unità immobiliare potrà essere cambiata.

Poi anche noi sulle monetizzazioni, a parte il ricorso che se ne fa, il discorso è anche poi come vengono impiegate, perché troppo spesso si monetizza ed invece che destinare il denaro monetizzato per un certo tipo di intervento, va a coprire buchi da altre parti. Tempo fa il Consigliere Viganò aveva fatto un'interpellanza sul centro sportivo e quei tanti soldi che sono stati ottenuti, sono stati impiegati non mi pare per lo sport, che li ha di fatto generati, ma per andare a coprire altro. Anche questo non sta bene per noi. Grazie.

Presidente

Grazie, Consigliere Nava. La parola al Consigliere Amati. Prego, Consigliere Amati.

Consigliere Amati

Grazie. Io mi volevo soffermare su un documento presente all'interno di questa delibera, che è l'esame dell'impatto paesistico dei progetti, nel senso che, osservandolo come minoranza, volevamo sottoporre alla vostra attenzione alcune riflessioni in merito a quanto è stato fatto in sede di stesura di criteri e parametri e quindi anche in modo particolare su un'incidenza conseguente che questo progetto ha avuto sull'area interessata.

Riteniamo innanzitutto che il ragionamento va fatto all'interno di una zona, che ovviamente conosciamo tutti e che è un tessuto storico, con una destinazione funzionale residenziale. Allora, questo documento, e quindi l'esame dell'impatto, prevede alcune tabelle entro le quali, davanti a criteri di valutazione, a modi di valutazione e a relative chiavi di lettura, bisognava dare una risposta sì o no oppure nell'individuare nell'incidenza sì o no un certo livello.

Allora, io vi sottopongo alcune questioni perché ci sembra, leggendo questo documento, che quasi non si faccia riferimento a quella zona, ma a tutt'altra zona. Parto, ad esempio, dalla tabella 2/A: "Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto, per esempio il primo criterio di valutazione evidenzia: incidenza morfologica e tipologica, rapporto contesto progetto, parametri di valutazione". Qui giustamente gli estensori, alterazione dei caratteri morfologici del luogo e dell'edificio oggetto di intervento, il progetto comporta modifiche degli ingombri volumetrici e paesistici, sì, giustamente. Delle altezze, allineamenti degli edifici, andamento dei profili, sì, giustamente. Profili di sezione trasversale ed urbana in rapporto al cortile, sì, giustamente. Prospetti e rapporti pieni - vuoti, eccetera, sì, giustamente.

Sotto c'è un altro rapporto interessante, che è quella dell'adozione di tipologie costruttive non affini a quelli presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali. E qui c'è scritto: "Il progetto prevede tipologie costruttive differenti da quelle prevalenti in zona, soluzioni di dettaglio, manufatti in copertura, apertura materiali utilizzati, eccetera, differenti da quelli presenti nel fabbricato, da eventuali soluzioni storiche e documentate in zona o comunque presenti in area limitrofe.

E qui l'incidenza vede la colonna "no, no". Però se la mettiamo in relazione con le alterazioni dei caratteri morfologici del luogo, indicato sopra dove c'è una serie di sì, cinque sì, evidentemente questi due punti a nostro parere dovrebbero essere dei sì, cioè questi due punti confrontati con quanto esposto nelle relazioni di progetto non corrispondono a verità ci sembra e risultano in contraddizione in quanto nelle relazioni si sottolinea come il contesto sia frammentato e disomogeneo. Quindi non si comprende come il nuovo intervento possa rispettare le caratteristiche tipologiche esistente nel contesto circostante. Quindi a nostro giudizio le caselle dovevano essere sì e non no.

Ancora sotto criterio di valutazione ed incidenza linguistica, stile, materiali e colori. Il linguaggio, visto quello che c'è scritto sopra, cioè che c'è un cambiamento profondo dei volumi, degli allineamenti, dell'andamento dei profili, dei profili stessi di sezione, eccetera, il linguaggio del progetto è differente rispetto a quello prevalente nel contesto, inteso come intorno immediato e anche qui c'è un no, ma a rigor di logica dovrebbe essere sì. Infine e questo credo che in questa pagina sia abbastanza evidente, dove si dice: "Ingombro visivo si dice sì, occultamento di visuali rilevanti no, prospetto su spazi pubblici è evidente sì". In realtà il volume in progetto, lungo al fronte stradale occlude la visuale verso i fronti costruiti già esistenti, nello specifico proprio il centro storico. Per cui anche qua in teoria dovrebbe essere un sì ed invece troviamo un no.

Sono delle osservazioni credo abbastanza evidenti e che non hanno bisogno di una asseverazione, pertanto anche nella tabella 2/B, criteri e parametri per determinare il grado di incidenza del progetto, si riconosce che l'incidenza morfologica e tipologica è alta ed è vero. L'incidenza di stile di materiale e di colori però si dice essere molto bassa, l'incidenza visiva media, l'incidenza simbolica molto bassa, ma in relazione a quello che si vede anche dai progetti, dalle proiezioni ed in genere da questi stessi... da quanto peraltro espone questo stesso esame, francamente è difficile essere d'accordo.

In conclusione in questa pagina dalle valutazioni del tecnico il valore, che qui viene dato 3, a nostro giudizio dovrebbe essere superiore, 4, con una serie di conseguenze su tutta la progettualità. Pertanto in soldoni tutte queste osservazioni, ma riguarda in generale l'impatto paesistico del progetto, la sensibilità del sito, l'incidenza del progetto, ci va dire in sostanza che

raggiungendo dei valori 20 o 25 e con una serie di altre osservazioni che credo possano emergere da una rivisitazione attenta, non si comprende oggettivamente come l'attuazione di tale proposta progettuale possa essere conforme a quanto stabilito dallo strumento urbanistico attualmente vigente. Quindi sono delle perplessità che ci fanno dire che queste note che sono emerse, oltre ad essere difformi da quelle presentate in fase di richiesta di assoggettabilità a VAS, ci sembrano francamente errati e quindi errati significa che non rappresentano la reale incidenza del progetto sull'ambiente circostante e questa ci sembra un'osservazione piuttosto pesante per una valutazione positiva della delibera presentata dalla Giunta. Grazie.

Presidente

Grazie, Consigliere Amati. Non vedo nessun Consigliere prenotato, quindi in risposta per l'Amministrazione l'Assessore Milani.

Assessore Milani

Grazie, Presidente. Allora, cerchiamo di andare un attimo con ordine. Parto dal primo intervento del Consigliere Mariani. Ci tengo a precisare che la relazione che stava leggendo è una relazione di parte, cioè la relazione che ha sottoscritto il tecnico e che quindi sicuramente non possiamo fare noi. Quando si parla di essere in linea con il contesto da una parte bisogna fare riferimento a quello che è il contesto attuale di Via Formenti sicuramente, ma bisogna anche fare riferimento a quello che è il contesto del tessuto storico come abbiamo ripetuto più volte e gli edifici a corte sono l'emblema, sono il simbolo del nostro tessuto storico e qui c'è perlomeno il tentativo di fare una stecca ad esse che riporta e ricorda quelli che sono gli edifici a corte.

Per quanto riguarda invece la Via Formenti di per sé, quando si leggeva nella relazione fatta dal tecnico che risultava essere un po' frammentata, in effetti se si va in loco si vede. Il famoso frontespizio cieco, che poi in realtà è un muro di cinta lungo quasi tutto il mappale interessato se non di più, è quello di una... io la chiamo la casa gialla, però in realtà è una specie di anche quella una semi casa di corte, non so se a due piani fuori terra o tre, adesso non mi ricordo, comunque è tutto il fronte. Lungo tutto il fronte corre un frontespizio cieco ed è sicuramente una linea quella da perseguire, sicuramente quella di fare in modo che gli edifici vengano costruiti in adiacenza, in modo tale da non avere o comunque diminuire l'impatto del frontespizio nudo.

Poi si faceva riferimento anche al fronte strada, cioè al fatto che ci fosse un fronte strada che poteva essere impattante o non impattante. Da una parte ricordo che questo non è oggetto di variante, nel senso che già nella scheda d'ambito si fa riferimento a quelli che possono essere i piani attuabili già e quindi non c'è nulla che fa variante. Quando penso che si riferisse alla capanna o alla baita, credo che appunto il riferimento fosse alla casa adiacente, che sono tre piani più un sottotetto molto alto e che quindi saranno... più o meno visivamente è un impatto di quattro piani. Quindi è vero che il contesto di Via Formenti è un po' disomogeneo, però il tentativo è stato quello di riportarlo a quello che dovrebbe essere l'impatto primario, quindi avere delle costruzioni che ricordano perlomeno la corte.

Per quanto riguarda invece il percorso pedonale, allora da una parte ricordo che l'attraversamento è comunque garantito, nel senso che esiste già un percorso che ti permette di arrivare dall'altra parte, in Via Martino Bassi e Santino Denova esiste. Così come vengono vissuti anche oggi, forse a causa anche un po' del degrado dei costumi che stiamo subendo un po' tutti all'interno di questa società, c'è anche da dire che i percorsi pedonali all'interno di abitazioni private alle volte possono fungere anche da ricettacolo di situazioni per così dire poco decorose. Quindi da un certo punto di vista anche l'aspetto e l'impatto sociale va preso in considerazione.

Il perché è stato poi non dico... è stato compensato con un verde pubblico, è una cosa che in realtà di può fare. Il parco La Porada è stato creato sostanzialmente così anni che furono, nel senso che esistono proprio delle dotazioni, in questo caso degli standard che sono lì appositamente per creare e ad allargare quelle che possono essere le aree verdi. È vero che risultano essere già ora verdi, ma se sono a standard vuol dire che qualcuno li deve acquisire per renderle in qualche modo parte di un contesto.

Quindi è ovvio che un percorso pedonale, che come diceva lei mi andava a ricadere come ultimo tratto su un mappale, che è il 273, che non è di proprietà esclusiva del richiedente, non poteva essere attuato. Io credo che poi ci siano delle incomprensioni perché all'interno delle

schede che avete ricevuto, ovviamente per la trasparenza, è stato riportato tutto. Quindi ci sono una serie di schede che sono superate. Anche quello che è l'impatto paesistico, dove mi si diceva: 2 e 3, se non mi sbaglio, poi è stato riformulato dopo in data, se non mi sbaglio, 14 aprile...

(Intervento fuori microfono, inc.).

Assessore Milani

No, no, non è grave. È che il percorso è lungo. Quindi se il tecnico magari sostiene che l'impatto può essere 2, ma l'ufficio sostiene che l'impatto è 5, nella scheda successiva, 1204/2016 l'impatto è risultato essere 5, quindi non è più 2 e 3. Il problema è questo, essendo necessario riportato tutto il percorso, ed è un percorso lungo, capisco anche la difficoltà di fare un po' di chiarezza con tutti i documenti che avete perché sono tanti. Però l'impatto paesistico è stato effettivamente riformulato perché gli si è dato un cinque.

Parlo di questo e mischio un po' gli interventi però stiamo già parlando di questo. Quando il Consigliere Amati invece mi faceva riferimento alle tipologie costruttive, affini e non affini della tabella 2/A. Allora, lì ci sono due tabelle apposta, nel senso che non è detto che l'una includa l'altra, se no non ne avrei due. Il problema è che da una parte si chiedono quali sono le caratteristiche tecniche tipologiche, quindi se si fa riferimento al contesto di corte, magari all'utilizzo di coppi, piuttosto che le rifiniture, gli intonaci e tutti quelli che sono gli elementi caratteristici e tipologici del contesto, è ovvio che a quel punto risulta essere affine. Visto lo stato di atto attuale che in ogni caso è una sorta di quasi un cantiere rudere aperto e quindi è normale che ci siano delle differenze tra lo stato di fatto e lo stato di progetto, però gli elementi tipologici rimangono quelli Brianzoli e lombardi.

Poi sempre Mariani me l'aveva chiesto, ma anche Nava, per quanto riguarda le monetizzazioni. Allora, i posti che sono stati reperiti effettivamente sono sette e ne sono stati monetizzati dodici. È stato chiesto più volte all'operatore di provare a reperirne ulteriori, ma per la caratteristica tipologica dell'area, la conformazione del lotto in sé, ma soprattutto anche per la necessità di reperire la superficie drenante necessaria, che se non mi sbaglio doveva essere il 20% all'interno del lotto, adesso non mi ricordo, è stato praticamente impossibile reperire nuovi parcheggi, veramente rigirandola sotto ogni forma. Poi nel caso i tecnici vi spiegheranno meglio dal punto di vista anche proprio.

È stata comunque fatta una valutazione nel senso che si sono valutate le dotazioni esterne e quindi la presenza di parcheggi nella zona, questo è vero, motivo per cui si è pensato di potere accettare il reperimento di soltanto sette parcheggi, ma attuando quello che è un blocco. La convenzione effettivamente riporta questo, quindi l'impossibilità - o meglio sicuramente è un modo per blindare e scoraggiare, di effettuare nuovi frazionamenti, motivo per cui i due edifici, che vengono costruiti a forma di elle, saranno suddivisibili in massimo cinque unità abitative. Il cambio di destinazione d'uso per commerciale c'era già, anche nella prima versione, da 150 credo che si sia passati a 160 metri, ma sono vincolati anche nell'area da poterci destinare e non di più. Non è questo soltanto. Per riuscire a blindarlo ulteriormente si è scritto, ovviamente altre dotazioni dovranno essere reperite e che sarà un po' complesso anche per l'operatore perché non è riuscito a reperirle neanche nel primo momento, ma si dovrà passare per variante. Quindi dovrà essere effettuata un'ulteriore variante in Consiglio se questo vorrà frazionare ulteriormente l'area. Quindi dei blocchi per evitare che il carico urbanistico poi diventi sostenibile, si è cercato di attuarli. C'è da dire che in ogni caso non è stato concesso un centimetro quadrato in più di SLP. Questo perché? Ne faceva riferimento il Consigliere Nava, l'accordo del 1998 e può essere stato un accordo sbagliato allora, io questo non lo metto in dubbio, però esiste. Quindi nel 1998 quando si è deciso di fare e di realizzare la Via Formenti, i fabbricati che insistevano su quella che poi è diventata Via Formenti, sono stati inizialmente ceduti bonariamente però con la richiesta poi di poter tenere buona la volumetria o meglio la SLP quando poi avrebbero realizzato l'intervento. Il momento è arrivato e quindi i 335 metri, che sono scritti nella scheda d'ambito, e anche questa non è una variante e se voi leggete trovate SLP esistente più 335, è la SLP derivante dai fabbricati demoliti. Quindi il lotto è quello. Dal P.G.T. comunque quella è la superficie che ha, esistente, più quella che gli viene data per i vecchi fabbricati e lì dentro ci deve stare. Non è stato dato un centimetro in più. Quindi capite che non c'è nessuna volontà di cementificare, quello che era e non è stato aumentato per niente.

Vediamo un po' che cosa mi avevate chiesto ancora... Tipologie costruttive affini l'abbiamo detto. Basta. Vi lascio la parola così se non ho risposto a qualcuno avete modo magari di ripropormela.

Presidente

Grazie, Assessore Milani. Chiedo ai Consiglieri che volessero fare il secondo intervento di prenotarsi. Vedo prenotato il Consigliere Amati. Prego, Consigliere Amati.

Consigliere Amati

Sì, magari ho capito male, ma mi è parso di capire che la documentazione non sia aggiornata?

(Intervento fuori microfono, (inc.).)

Consigliere Amati

Non ho più trovato le variazioni rispetto all'esame dell'impatto. A parte che è dentro il contrario, per cui c'è un po' di fatica perché è stata...

(Intervento fuori microfono, inc.).)

Consigliere Amati

La copia è in comune con... Non so se lo fate apposta, però è difficile leggere al contrario e le pagine che non sono in ordine. E quindi devo anche... adesso devo anche girarle così se devo... cioè devo continuare a fare così e andare a gambero perché funziona il contrario. Però di fatto io questo non l'ho più trovato, cioè la revisione di quella scheda non l'ho trovata e quindi per me fa testo in quel senso.

Presidente

Grazie, Consigliere Amati. Prego, in risposta l'Assessore Amati. L'Assessore Milani. La parola al dottor Facchinetti. Prego, dottor Facchinetti.

Dottor Facchinetti

Buonasera. Solo una precisazione, effettivamente è difficile da leggere questo fascicolo, io l'ho visto per più di sei mesi e faccio fatica a leggerlo e adesso non è che...

Allora, come è composto? Nella parte finale, che è quella che leggeva prima il Consigliere Mariani, avevamo la scheda iniziale e quindi che andava ad inserire in classe 2 l'intervento, che era stata allegata alla presentazione del piano. Quindi pari pari come c'è stata presentata dal professionista è stata mandata in VAS, no? In verifica di assoggettabilità alla VAS e quindi è rimasta all'interno del fascicolo, però poi se invece guardiamo il fascicolo nella sua interezza, nella parte iniziale, noi vediamo che dopo i disegni, dopo il rendering abbiamo la nuova scheda prodotta il 12 aprile con la classe quinta.

È chiaro che... qua le fotocopie sono tutte uguali e per cui diventa quasi impossibile riuscire a capire qual è quella giusta.

Presidente

Vedo prenotato il Consigliere Amati. Prego, Consigliere.

Consigliere Amati

No nel senso che in effetti il protocollo è dell'aprile del 2016, ma la scheda è la stessa del 2005, in questo senso. C'è solo un protocollo nuovo, ma in "sì, sì, no, no, sì, sì".

(Intervento fuori microfono, inc.).)

Consigliere Amati

Sì, quindi...

Presidente

Do la parola al dottor Facchinetti per una risposta.

Dottor Facchinetti

Scusate, sì, effettivamente ci sono stati due interventi, quello del Consigliere Mariani, che era relativo alla prima parte della scheda dove effettivamente la classe seconda, che era stata determinata dal professionista in modo autonomo, contrastava con quella che è la classe di sensibilità paesaggistica del P.G.T. e quindi che è classe quinta. Quindi la prima parte è stata modificata su richiesta dell'ufficio, mentre la seconda è stata ritenuta valida, diciamo, nella sua compilazione redatta dal professionista esterno sia da parte degli uffici che da parte della Commissione Paesaggio Edilizia.

Sono delle considerazioni ovviamente un pochettino soggettive, però secondo noi era compilato in modo corretto.

Presidente

Vedo prenotato il Consigliere Mariani. Prego, Consigliere Mariani, a lei la parola.

Consigliere Mariani

Diciamo che dopo le risposte dell'Assessore e del tecnico, che ha studiato e ha portato questa pratica, devo dire che questa pratica è un po' pasticciata. La definiamo così, pasticciata? Perché vediamo dentro esame dell'impatto per 2... aggiornate all'1/7/05, poi una parte si dice impatto paesaggistico al 15, poi l'altro... Quello che ha fatto le osservazioni giustamente il Consigliere Amati.

Allora, visto che è così un po' pasticciata, io pregherei il Segretario Comunale, e lo invito come notaio della libera, a mettere il mio intervento nella delibera. Questa è una facoltà del Consigliere e quindi la pregherei che nella delibera ci deve essere il mio primo intervento che ho fatto di tutte le osservazioni.

Come seconda cosa devo dire due cose, noi stiamo parlando giustamente di una zona definita tessuto storico, centro storico. Allora, io vorrei ricordare alcune cose, la normativa del... Scusate, ma per prepararci in questa delibera qui abbiamo dovuto interpellare 27 mila persone, per cui magari anche se dico qualcosa l'Assessore poi ci corregge e lo accetto, non è che... Purtroppo non è il mio mestiere e per cui magari qualcosa... però c'è il mestiere di qualcun altro che credo che sia una cosa molto...

Dice: "Il P.G.T. citato prescrive al comma 4.4 che non è consentito alcun intervento edilizio che preveda la modifica delle linee di colmo, di gronda, di pendenza delle falde e delle coperture esistenti se non previo ricorso alla funzione incentivale per la riqualificazione urbana e a condizione che il progetto urbano ne evidenzi il proseguimento degli obiettivi". Qui ne vedo poco degli obiettivi, c'è tutto... Lei prima mi ha detto che quello che facevo riferimento io erano le relazioni di parte. Benissimo, le relazioni di parte, però siccome sono allegate alla delibera come contenuto per andare a deliberare, io credo che l'ufficio tecnico e l'Assessore competente debba esaminare quello che dice. Se c'è verità, se non c'è verità, almeno qui chiedo al Segretario Comunale perché allegare la relazione di un... L'hanno preparato gli altri, scusate, ma l'ufficio tecnico serve per questo, verificare se le relazioni allegate abbiano corrispondenza con la realtà del P.G.T. o con la realtà di quello che si vuole fare. Quindi so anch'io che sono delle relazioni tecniche firmate dal progettista di parte, ma ha il compito l'ufficio tecnico e l'Assessore di esaminarle e di verificare la veridicità dei fatti, magari allegando le prove di quello che si dice.

Allora, mentre andiamo avanti poi dice, mentre al comma A) punto 5 riguardo i parametri edilizi di altezza, distanza delle strade, distanza dei (fregati), distanza dei confini, recita: "Gli interventi ricadenti nella categoria ristrutturazione edilizia di tipo sostitutivo, si attuano nel rispetto dei seguenti indici e parametri: h) da definire in sede di progetto urbano la funzione dello... (*legge velocemente, inc.*) della cortina stradale; ds) da definire nel progetto urbano, in funzione dell'allineamento stradale prevalente; df) così previsto nell'articolo 9 del Decreto Ministeriale 14468, comunque non inferiore a quelle preesistenti", perché parliamo anche di decreto ministeriale e non solamente di un P.G.T., perché credo che le leggi hanno valore aggiuntivo a quelle che sono le modifiche eventualmente che si vogliono fare su questi interventi.

"Dc) Non inferiore a quelle previste, fatte salve le deroghe di cui all'articolo 2.4. Per potere accedere a questa volumetria premiale si deve fare riferimento all'articolo (*legge velocemente, inc.*) disciplina urbanistica per la riqualificazione urbana che prescrive comma 1: "La funzione incentivante per la riqualificazione urbana è utilizzabile esclusivamente nel tessuto storico e nel

tessuto di ricucitura morfologica, previo ricorso alla procedura di progetto urbano". E questo è quello che io contesto. "Per tale motivo, eccetera, eccetera". Ad un certo punto dice: "La procedura prevede sia la Commissione Paesaggio, composta dai membri esterni..." però mi sembra da quello che ho capito che a questa Commissione Paesistica hanno partecipato tre persone su sette, otto. Anzi vedo che con grande rigore questa Commissione è sempre affollata, anzi magari non affollata.

Richiamando poi tutta una serie di... arriviamo ad un punto che dice: "Salvo i diritti di terzi. Il riferimento dei terzi non può che essere il Decreto Ministeriale 144468", che tra l'altro ha citato le norme e i riferimenti nell'indice (df). "Si deve fare capo all'articolo 8 e 9 che in particolare recitano: limite di altezza di edifici, altezza massima degli edifici, zona A. Per l'operazione di risanamento conservativo non è consentito superare l'altezza degli edifici preesistenti per l'eventuale trasformazione o nuova costruzione che risultano ammissibili. L'altezza massima di un edificio non può superare l'altezza degli edifici circostanti di carattere storico ed artistico". Lei mi può dire: "Questo non è artistico", ma sì, sono d'accordo, ma stiamo parlando di piano e di tessuto storico. Poi l'articolo 9 fa le distanze tra i fabbricati. "Le distanze minime... tra diverse zone territoriali ed omogenee", eccetera, eccetera, eccetera.

Non ultimo - e qui mi fermo un minuto e chiudo - c'è anche la prescrizione del DM e va aggiunto anche il contenuto del Regolamento locale di igiene vigente in merito ai coni d'ombra provocato da un edificio in costruzione o ristrutturazione rispetto ad un altro preesistente. Trattando l'argomento dei rapporti di illuminazione, che non devono essere inferiori ad un ottavo, superficie delle finestre rispetto alle superficie dei locali, l'articolo 3, 4 e 12, presenza di ostacoli aeroilluminanti recita: "Di regola la distanza fra le pareti finestrate deve essere maggiore dell'altezza, misurato eccetera..." e qui fa tutta una serie di cose.

Allora, io mi chiedo ma indipendentemente da quello che è allegato e che nessuno entra dentro nel merito, come dice l'Assessore, io dico ma dobbiamo tener presente anche di tutta una serie di cose, perché non è che stasera noi andiamo a deliberare una cosa che non incide sul tessuto storico di quella zona e non è indifferente, perché a parte i principi che andiamo a creare stasera, un principio che magari potrebbe essere poi richiesto da qualcun altro, altra che poca cementificazione, qui addirittura se diamo il via alla cementificazione del centro storico, si salvi chi può. Grazie.

Presidente

Grazie, Consigliere Mariani. Vedo prenotato il Consigliere Viganò. Prego, Consigliere Viganò.

Consigliere Viganò

Io ho una semplice domanda e considerazione con i colleghi. Io volevo capire, sempre in confronto con il Consigliere Amati, come mai il primo esame dell'impatto paesistico dei progetti, tra l'altro aggiornato al primo luglio 2005, non è stato protocollato. Non c'è traccia di protocollo? C'è allegato un documento dove non c'è il protocollo e poi invece il successivo del 12/4/2016 è protocollato.

Il primo abbiamo la firma della proprietà e nel secondo la proprietà. Ma come è possibile accettare dei moduli cioè senza la firma della proprietà e di là manca il protocollo e guardacaso qui c'è un'area bianca, quindi... Non lo so, ragazzi, cioè colleghi, io su questa delibera avevo già delle perplessità in subordine alla progettualità, però sulla documentazione poi si compila una scheda e si omette poi di riportare quello della scheda precedente. Mi sembra che ci sia qualcosa che non vada. Voglio capire come mai è stato presentato un esame dell'impatto paesistico dei progetti e non c'è traccia di protocollo, non c'è il numero del protocollo. Credo che sia un atto grave, anche perché questo documento può essere sostituito in qualsivoglia momento.

Scusate, colleghi dell'aula, stiamo approvando una delibera e adesso finalmente la collega Capelli mi ha fornito una copia più funzionale, manca il protocollo. Quindi io chiedo la legittimità di questa delibera, se possiamo approvare un atto in cui non c'è una consegna da parte di un professionista a firma di una proprietà senza protocollo. Dall'altra parte abbiamo il protocollo e non abbiamo la firma della proprietà. Tanto è tutto registrato.

Presidente

Grazie, Consigliere Viganò. La parola al Consigliere Nava. Prego, Consigliere Nava.

Consigliere Nava

Sì, grazie. Questa novità poi cambia un po' tutta la discussione. Capisco quando l'Assessore Milani dice che fossero metri dovuti. Era una questione che pendeva tant'è che c'erano anche delle cause pendenti. E l'accordo prevede anche che in caso di proseguimento, la proprietà cessi questa ostilità, chiamiamola, nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

È vero, lei mi dice che era una cosa che c'era già allora nel '98 ed era già sbagliata allora ed in effetti anche allora le avrei detto che non andava bene, perché tu prendi una cosa e la metti di qua e poi si creano i problemi che segnalava prima il Consigliere dove l'altezza e le altre cose vanno oltre quello che sarebbe opportuno perché gli devi dare questi metri. Tu hai fatto un impegno, hai preso una cosa, però bisogna dire, ma allora non te li faccio fare dove vuoi te, li fai da un'altra parte, se no si crea questo problema.

Poi una piccola cosa sui documenti, che adesso, va beh, citati per altre cose più importanti, i PDF sono sempre quelli famigerati della fotocopia e io chiedo sempre che nel limite del possibile, a parte il timbrino del protocollo, siano più facilmente ricercabili. Quando sono tanti e si cerca un'informazione, li si deve far passare tutti.

Poi approfitto per fare la lettura e la dichiarazione di voto, così risparmiamo tempo dopo. "Il Movimento Cinque Stelle esprime parere sfavorevole all'approvazione del piano in oggetto per le seguenti motivazioni: premesso che noi intendiamo l'urbanistica e la trasformazione del tessuto urbano, una disciplina prioritariamente finalizzata ad elevare la qualità sostenibile della vita del cittadino. Quando le regole riducono la vivibilità della nostra città e finalizzano le operazioni, è un puro interesse finanziario. Quando la qualità delle negoziazioni non garantiscono un sostenibile miglioramento dell'ambiente, noi del Movimento Cinque Stelle consideriamo l'intervento degenerativo e quindi non meritevole di condivisione. Le motivazioni sono in breve sintetizzate nei seguenti punti: l'ampliamento in variante della superficie fondiaria all'intervento con l'aumento della superficie di 335 metri quadri. Noi riteniamo che i premi volumetrici siano riprovevoli perché aumentano il carico insediativo senza reperire il servizio di pertinenza, soprattutto quando sono mistificati con sedicenti vantaggi conseguiti dall'intraprendenza amministrativa, a discapito del privato che in realtà non è mai distratto.

La cessione di quella famosa area di 2 mila metri quadri in adiacenza al parco pur trattandosi di un'area quantitativamente considerevole, qualitativamente non è assimilabile alla definizione di verde pubblico nelle vicinanze di Via Formenti, fornendo un disavanzo perequativo svantaggioso al quartiere interessato all'intervento. La prerogativa dell'attraversamento pedonale, che si considerava lodevole, è stata malamente barattata, avete spiegato poi le motivazioni, però è comunque un baratto di una cosa prevista a suo tempo e cambiato con una variante.

Noi del Movimento Cinque Stelle siamo contrari alle monetizzazioni quando identificano disservizi negoziali di trattative fra il pubblico e il privato. Anche se è di esiguo importo, la rinuncia anche parziale ad un servizio a fronte di un importo monetario, deve sempre garantire al cittadino che l'importo sia reinvestito in un servizio equivalente o migliorativo. Ho citato prima l'esempio del centro sportivo.

L'approvazione dei piani urbanistici in Consiglio Comunale non può prescindere da questi criteri di indirizzi, pertanto se non sono rispettati come nella fattispecie, noi del Movimento Cinque Stelle non possiamo approvare questo intervento". Grazie.

Presidente

Grazie, Consigliere Nava. La parola all'Assessore Milani. Prego, Assessore.

Assessore Milani

Allora, andiamo in ordine. Pratica pasticciata. No, non la definirei tale, nel senso che è stata una pratica lunga. Sicuramente sì e se guardate il numero di integrazioni sono molte. Quindi questo è sintomo anche di persone, in questo caso gli uffici che lavorano sulle pratiche e sui documenti che arrivano e chi ci gira attorno che ci mette anche lì la propria volontà e capacità di comprendere.

In ogni caso io ho seguito attentamente il discorso che ha fatto il Consigliere Mariani per quanto riguarda il tessuto storico ed è tutto vero. Però c'è una piccola differenza in questo caso, nel senso che non ci troviamo all'interno di un intervento diretto e che quindi ha come normativa quella del piano che si trova all'interno del tessuto storico del P.G.T., ma siamo all'interno di un Piano Attuativo. Quindi quando si è all'interno di un Piano Attuativo, che ha

una scheda d'ambito e quindi è già stata vagliata, sono già state fatte adozioni e osservazioni, approvazioni, quindi il P.G.T. l'ha inserita e quindi la ritrovo all'interno del Piano delle Regole, io mi devo attenere a quelli che sono i dati che ritrovo all'interno della scheda d'ambito. Quindi in questo caso io non ho nessuna riqualificazione e volumetria aggiuntiva. Tutto quello che si trova all'interno delle norme che riguardano il centro storico valgono quando si fanno interventi, ma quando c'è un Piano Attuativo ci si deve attenere a quelle che sono le norme, gli indici, le distanze e le altezze che io mi ritrovo nella scheda d'ambito. Parto da lì.

Per quanto riguarda il Regolamento di igiene, probabilmente anche lì è stata visionata una scheda vecchia, ma c'è anche quella nuova, dove vengono rispettati i dieci metri tra pareti finestrate e questo rispettivamente al mappale 273 di mezzo. Quindi ci sono i 10 metri di distanza e questo glielo assicuro. Però capisco che è difficoltoso e io per farvi capire cerco anche di farvi vedere questo.

Immagino che tutti voi abbiate trovate all'interno del vostro faldone questa fotocopia. Se sfogliate la trovate. Vale a dire le tavole 1PA, 2PA, 3PA, 8PA e 9PA non sono state riprodotte in quanto di formato diverso da A4 e A3. questa è la Segreteria che lo fa. Le stesse possono essere visionate oltre che nel fascicolo visitato, anche nell'area riservata ai Consiglieri Comunali del sito web comunale.

Allora, qual è il problema? E qua chi è venuto alle Commissioni può avere anche avuto modo di valutare e di attestare. Quando noi facciamo le Commissioni Territorio i tecnici si prodigano per dare i PDF a quelli che poi saranno i commissari che ne verranno a farne parte. In questo caso, invece, la Segreteria ha optato per non fare le fotocopie di tutti, non farvele arrivare nel cartaceo perché di un formato diverso e quindi di indurvi ad andarlo a guardare direttamente nell'area dedicata sul sito. Non è una scelta che noi personalmente abbiamo mai fatto e capisco la difficoltà di fare delle schede A3 e A4, però su quelle schede trovate tutto. Quindi non ce l'avete all'interno del formato cartaceo perché questa è la motivazione. Io con i tecnici abbiamo sempre dato tutte le tavole a chiunque le abbia richiesto durante in ogni Commissione. In questo caso invece si adotta questo tipo di Regolamento. Quindi vi invito anche ad andare a guardare quelle che ci sono sul sito, perché lì probabilmente riuscirete ad avere il quadro un pochino più completo, perché altrimenti è frammentario e lo capisco. Non è facile e non è agevole da guardare.

Per quanto invece riguarda il Consigliere Viganò, che mi diceva che non ci sono gli atti protocollati, voi avete delle copie, nel senso che qui abbiamo il faldone originale e quindi vi invito a venirlo a guardare chi vuole o ve lo faccio girare, basta che non si perdano i pezzi, nel senso che sono tutte protocollate e quelle che non risultano essere protocollate con il bollino del protocollo, subito dopo si troverà la scheda della PEC. Quindi è un altro tipo di protocollo, ma dovete girare ancora le pagine e troverete una scheda dove si indica che è stata, tra virgolette uso il termine, protocollata tramite PEC in giorno X ed Y. Qui comunque c'è il faldone e qui c'è tutto. Quindi vi invito a prenderne visione se è una cosa che... anzi avete tutto il diritto di vedere.

Non mi ricordo se ci sono altre precisazioni, dottor Facchinetti se lei è stato un po' più attento... Okay, quindi lascio la parola a voi.

Presidente

Allora, una specifica sul discorso della Segreteria. La Segreteria non ha introdotto la documentazione cartacea, a cui si riferiva l'Assessore, perché in realtà sono formati molto grossi, le tavole sono formati giganteschi e quindi non abbiamo neanche i mezzi e penso che nessun Comune in Italia la possibilità di stampare delle tavole. Tant'è che anche, se non sbaglio, il Comune le fa stampare esternamente, è giusto? Esatto. Per cui quello è il motivo. Però comunque sono riprodotte sul sito nella sezione dei Consiglieri e vi è stato notificato l'avviso all'interno della comunicazione.

Passo quindi la parola per la dichiarazione di voto al Consigliere Amati. Prego, Consigliere Amati, per la dichiarazione di voto.

Consigliere Amati

A dire il vero il problema non era tanto nel lavoro della Segreteria, quanto nel protocollo perché in alcuni riconosciamo che c'è poi il protocollo nuovo, ma in altri c'è l'assenza di protocollo. È come nel caso della relazione che citavo prima, c'è proprio l'angolo dove ci

dovrebbe essere la targhetta del protocollo che non c'è, però lì avrebbe dovuto esserci perché è un vuoto palese di una riga che si ferma, eccetera.

Ci sono tante cose singolari che francamente in questa delibera, senza volere avallare apertamente il sospetto di alcun genere, però, per esempio, la Commissione Edilizia del 28/7/2016, su un Piano Attuativo io credo di un certo peso per l'impatto ambientale ha visto la presenza, convocata con regolare invito, di soltanto tre commissari. Gli altri tre Commissari, più il comando provinciale dei vigili del fuoco e l'ufficio prevenzione, sono assenti. Questa è una cosa anche un po' io credo spiacevole, certo non imputabile a nessuno, però è come quando si vede una delibera che riguarda AEB Gelsia, eccetera, adesso è andato, non me ne sono accorto, e manca l'Assessore alle Partecipate. Sono cose francamente singolari, posso esprimerlo? Nel senso che uno è portatore della propria delibera e del proprio settore ed è assente proprio laddove si decidono le cose e delle strategie importanti. Insomma sono cose che francamente... non si vuole creare un sospetto, però c'è sempre questa... sempre, spesso c'è questa coincidenza abbastanza curiosa, diciamo. Un atteggiamento di autotutela un po' eccessivo. Comunque anche in questo caso la Commissione Edilizia è meno della metà. E poi giustamente mi faceva notare il commissario, l'Assessore ... il Consigliere Viganò anche le firme e sarebbe opportuno che un commissario... mettere il nome del commissario che poi realmente firma, perché sappiamo che almeno lui c'era; cioè sono degli accorgimenti credo che sia il caso, soprattutto dove ci sono delibere che hanno un certo peso e hanno una certa attenzione anche mediatica, che devono essere seguite con particolare attenzione, perché questa firma potrebbe essere una firma di chiunque, visto che qui il protocollo non c'è, ma sicuramente sarà di quell'altra natura. Però, ripeto, il lato debole di questa delibera dal punto di vista della documentazione... poi capisco che sulla PEC ho tutto e devo anche ammettere che non ho guardato tutto, perché se 70 allegati francamente io non li ho aperti. Io ho aperto quelli del pacco 1, quelli del Par - 1 no. Un po' meno devo dire e quindi mi trovo forse ad avere una conoscenza forse più superficiale, però facendo riferimento al cartaceo in effetti se voi mi dite: "Sì, ma questo esame dell'impatto paesistico dei progetti è superato", ma non trovo il documento, almeno qui dentro, in cui si dichiara che è superato, per me fa testo questo.

Ma al di là di quello, chiuse queste annotazioni oggettivamente polemiche, lo riconosco, sono d'accordo su quanto detto precedente dal mio collega, che il centro storico andrebbe tutelato in maniera totale, assoluta e vincolante e non sono d'accordo con queste compensazioni. È proprio una questione di visione politica, strategica, eccetera.

Quindi il mio voto non può che essere negativo. Grazie.

Presidente

Grazie, Consigliere Amati. La parola al dottor Facchinetti per la spiegazione.

Dottor Facchinetti

Sul protocollo se riusciamo. Allora, il documento in approvazione ovviamente... tutti i documenti sono approvati. All'interno di questo fascicolo, che vi è stato consegnato, bisogna guardarli bene perché nel senso che non tutti hanno l'etichetta. A livello di protocollo nel momento in cui ci arriva una PEC, noi abbiamo un foglio nel quale si dice che è un documento protocollato, ma l'etichetta non sempre è appiccicata. I documenti finali sono invece allegati, quelli diciamo che poi in parte sono stati sostituiti, sono stati allegati al rapporto preliminare della VAS e quindi il protocollo che li raccoglieva insieme era quello della VAS. C'è una lettera di trasmissione a tutti i Comuni. Effettivamente diventa difficile, come dicevo prima, leggere un fascicolo che è fotocopiato tutto allo stesso modo. Se noi guardiamo ovviamente l'originale, dove abbiamo le tavole in scala magari a zero e in scala diversa si vede la differenza tra quello che viene approvato e quello che in fondo era parte dell'istruttoria. Solo che in termini di trasparenza noi abbiamo allegato il rapporto preliminare. Nel rapporto preliminare c'era la copia del Piano Attuativo e quindi con tutti gli allegati che poi sono stati valutati durante il percorso e quindi andiamo a ritrovare magari i fabbricati a distanza inferiore di dieci metri, troviamo l'altezza di dieci e 80, troviamo il percorso che passava su 273. Cose che c'erano perché quello è il documento che è stato pubblicato in occasione del rapporto preliminare VAS. Ovviamente durante il percorso VAS e le varie Commissioni sono stati i documenti superati, però il rapporto preliminare fa parte del fascicolo e guardando il fascicolo sembra che abbia lo stesso peso dei documenti finali che fra l'altro quelli più importanti del piano non sono allegati

di dentro, perché sono delle tavole in formato non A4 e neanche A3, per cui non era possibile fotocopiare.

Presidente

Grazie, dottor Facchinetti. La parola al Consigliere Viganò per la dichiarazione di voto. Prego, Consigliere.

Consigliere Viganò

Stiamo ciurlando nel manico. Scusate, non vorrei essere odioso, ma il protocollo non c'è, cioè me lo dovete allegare questa scheda di protocollo, la dovete allegare, perché io quando presento le interpellanze al protocollo del Comune arriva la schedina con anche il mio indirizzo civico e non c'è. Non c'è.

Andate a prendere l'ultimo foglio, adesso sarò anche una capra, l'ultimo foglio della delibera, addirittura una Commissione Edilizia, la citava il collega Amati, abbiamo 28 luglio 2016, ore 9.30, servizio edilizia privata uguale davanti... A parte un commissario, il Presidente, il Segretario... ma chi? Le firme sono diverse, stesso orario. Sono diverse. Sono diverse. Stesso orario dello stesso verbale e le firme si vede lontano un miglio che sono diverse; cioè, ragazzi, ma lo sto vedendo da qua. L'ultimo foglio del fascicolo, fronte retro, potete controllare, un commissario, il Presidente e il Segretario... Chiedo che la delibera venga ritirata e non può essere votata una delibera di questo genere.

La relazione tecnica del 23 dicembre 2015, se c'è la firma digitale si fa come ha fatto Retipiù, dottor Borgotti, firma digitale, è scritto sotto il suo nome e il protocollo come ha fatto il dottor Borgotti. Qua non si può non mettere i protocolli a dei verbali di seduta. Non è possibile non mettere dei verbali. Se firmate digitalmente dovete mettere la firma digitale, se ce l'avete, o altrimenti dovete mettere il protocollo che arriva tramite e - mail, come accade a tutti noi Consiglieri Comunali, quando protocolliamo degli atti.

Quindi questa cosa non c'è, non c'è nella relazione tecnica del professionista. Addirittura questi rendering non hanno il protocollo. Non ce l'hanno. Nessuno ha il protocollo. La relazione tecnica, a differenza dell'altra, non è firmata e non ha la data.

Signori, questa delibera va ritirata, sono insufficienti i documenti per portare approvazione a questa delibera.

Presidente

Per la dichiarazione di voto il Consigliere Tiziano Mariani. Prego, Consigliere.

Consigliere Mariani

Le parole dette da William sono parole che confermano un attimino il pasticcio di questa delibera. È un pasticcio che pone alcuni sospetti e sospetti che alcuni documenti possono essere sostituiti. Noi diamo la buona fede senz'altro all'ufficio tecnico, diamo la buona fede all'Assessore, diamo la buona fede a tutti, però riteniamo che... almeno lo ritengo anch'io, come dice William Viganò, che i documenti, specialmente dell'edilizia privata, vadano tutti protocollati. Per cui anch'io mi associo a William per dire che questa delibera non ha completamente... non è chiara, è un po' pasticciata, per cui va ritirata e va portata in Consiglio Comunale la prossima volta.

Presidente

Scusi, Consigliere Mariani, ma una precisazione, lei ha detto che l'Amministrazione sostituisce i documenti. No.

Consigliere Mariani

No, meno male che c'è il Cinque Stelle che filmano.

Presidente

Esatto, può specificare?

Consigliere Mariani

Meno male.

Presidente

Non è un problema di Cinque Stelle perché è tutto registrato.

Consigliere Mariani

Meno male. Io ho detto che giunge il sospetto, e quindi bisogna eliminarli questi sospetti, l'argomento dell'edilizia privata ed urbanistica deve essere trasparente. Io capisco l'Assessore quando dice che bisogna essere più trasparenti il possibile, siamo qui tutti per chiedere la trasparenza. Guai, sarebbe un errore. E allora a questo punto qua chiediamo che alcuni documenti, che non sono stati protocollati, la delibera è incompleta. Ora eliminiamo dei sospetti e ritiriamo la delibera e la portiamo la prossima volta in Consiglio Comunale. È tutto qui, Presidente. Sono stato chiaro?

Presidente

Certo, le ho chiesto una precisazione ed è stato chiaro. Grazie. La parola all'ingegnere Santambrogio. Prego, ingegnere Santambrogio.

Ingegnere Santambrogio

Buonasera, innanzitutto. Volevo dare una risposta al Consigliere Viganò per quanto riguarda la Commissione Edilizia. Allora, tutti i verbali della Commissione Edilizia sono verbali interni e non vengono protocollati. Questa è la prassi che viene sempre fatta. Lei fa riferimento al verbale quello che mi ha citato lei ed è quello del 28 luglio 2016. Ma il 28 luglio 2016 nella stessa Commissione Edilizia sono stati esaminati due progetti relativi alla Via Formenti, uno il Piano Attuativo Par - 1 e l'altro invece si riferisce al progetto urbano e quindi riportano due verbali perché sono relativi a due atti diversi, con la firma di tutti... cioè con la firma mia come Presidente, del Segretario e del commissario e le persone presenti erano sempre le stesse, Barbaro, Tapparo e Folli, però sono due progetti diversi e quindi sono due verbali.

(Intervento fuori microfono, inc.).

Ingegnere Santambrogio

No, uno è il Piano Attuativo e l'altro è il progetto urbano.

Presidente

Grazie, ingegnere Santambrogio. Io chiedo ai Consiglieri Comunali, siccome c'è una Capigruppo e di queste cose se ne può parlare in Capigruppo, se ci sono queste problematiche di porle prima perché queste insinuazioni che non ci siano protocolli, ci sia la possibilità di sostituire i documenti sicuramente non giovano a questo Consiglio Comunale. La domanda può essere lecita, qualsiasi domanda è lecita fatta da un Consigliere, ma un'insinuazione quando poi c'è una spiegazione per tutto, vi chiedo di farla nella Capigruppo se c'è qualche problema, in modo da evitare insinuazioni in Consiglio Comunale, perché questo sicuramente non giova a nessun Consigliere.

Prego, Consigliere Viganò.

Consigliere Viganò

No, guardi, che io abbia fatto delle insinuazioni... tutto, tranne quello. Ho semplicemente detto, tanto c'è, che mancano i protocolli. Sulla relazione tecnica non mi avete detto perché manca il protocollo. Sulla Commissione Paesaggistica non mi avete risposto perché manca il protocollo. Quindi per me... non so per quale motivo non c'è, sto solamente dichiarando che su questi atti manca il protocollo.

Scusi, dottor Facchinetti, ingegnere, architetti e tutti quanti, cioè sull'esame dell'impatto paesaggistico dei progetti non c'è il protocollo. I verbali, mi spiace, per questione di trasparenza, devono essere protocollati, mi spiace e poi ci vuole molto a dire chi è il commissario, chi è il Presidente e chi è il Segretario? Può essere tutti o può essere nessuno nel senso. Scusi, lei dice: "A parte in qualità di Segretario il geometra Cazorzi", il Presidente è lei, ingegnere Santambrogio, ha detto? Ma dove compare lei su questo verbale? Dov'è il suo nome? Dov'è? Me lo sto apprendendo adesso? Dov'è il suo nome, ingegner Santambrogio presente? Per me poteva essere... Ma, scusate, venite qua a parlare di trasparenza... Il

Presidente sono io. Ma dov'è? Dov'è? Altro che progetto urbano Par - 1 e progetto ha lo stesso orario.

(Intervento fuori microfono, inc.).

Consigliere Viganò

Lo so che sono due, però almeno... l'avrete fatto ad un minuto di distanza. Uno, cinque, quindici. E adesso scopro che il Presidente è l'ingegnere Santambrogio? Buonasera, signor Presidente, ma dove lo capisco io?

I verbali per quanto mi riguarda le Commissioni Edilizie, per una questione di trasparenza, devono essere protocollati. Su questo è il mio pensiero. La relazione tecnica non è protocollata. Mancano dei protocolli e non so perché non ci sono dei protocolli. Il voto del Partito Democratico è contrario.

Presidente

Grazie, Consigliere Viganò. Scusi, Consigliere Amati, la vedo prenotato, ma lei l'ha già fatta la dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono, inc.).

Presidente

Non mi risulta che nessuno l'abbia citata o menzionata...

(Intervento fuori microfono, inc.).

Presidente

Sentiamo la perla. Grazie.

Consigliere Amati

Grazie. Quando prima ha detto che mi autotutelo. Neanche io ho fatto alcuna insinuazione. È vero che sottovoce posso aver detto qualcosa, ma non era aperto... Non si è sentito, infatti.

Però mi autotutelo in maniera definitiva dicendo che non insinuo nulla. Ho solo mandato, ma non voglio assolutamente coinvolgere, ma la cosa era pubblica, al Capogruppo di Forza Italia le fotografie perché adesso non lo trovo più, perché il mio fascicolo non è uguale al suo e non è uguale e non è uguale al suo. Per esempio io non ho i due verbali della... Ce li ha lui, ma non li ho io. A parte questo, ho solo evidenziato... Non li ho strappati e nessuno mi ha visto mangiare la pagina. Quindi assolutamente non li ho. Finisce qua, è zanchettato perfettamente.

Volevo solo dire e seriamente in questo caso, che ho mandato al Capogruppo, a memoria della serata, che la questione che sollevava Viganò, l'esame dell'impatto paesistico dei progetti, ci sono due documenti uguali nella stessa data di cui uno protocollato e uno non protocollato e all'interno dell'uno c'è la firma della proprietà, che è quello protocollato, all'interno dell'altro che non è protocollato, ma che è dentro qui comunque non c'è la firma della proprietà. Ecco, sono queste cose che lasciano. Quindi nessuna insinuazione, però io credo che sia necessario, e chiudo così, su delibere così delicate avere la maggiore accortezza possibile perché nessuno sospetta niente perché non è compito nostro mandare sospetti, però diventa difficile, ci capite, votare delle cose che hanno queste difformità, insomma. Doppi documenti difformi. Grazie.

Presidente

Grazie, Consigliere Amati. La parola all'Assessore Milani.

Assessore Milani

Allora, un'ultima precisazione sui protocolli e poi io non dico più niente, perché non riesco più. Allora, il perché. Voi trovate il protocollo su un impatto paesistico e non trovate il protocollo sull'altro impatto paesistico e neanche le firme perché quelli che trovate più in fondo e quindi la scheda di impatto paesistico che trovate in fondo e adesso non mi ricordo qual è la data, comunque quella che sta in fondo alla pratica, è parte del rapporto preliminare. Quindi vuol dire che il protocollo della PEC e la firma della proprietà è tutto facente parte del primo bollino che viene messo sulla prima pagina a cui tutti gli altri atti sono allegati consequenziali. Quindi

è tutto questo pacco qua. Quindi io non avrò la firma e il protocollo su ogni singolo atto, di cui fa parte anche l'impatto paesistico. Quando poi è stato rifatto, perché il 5 era necessario e loro avevano messo 3, 2, X, Y e 0. Allora a quel punto riavendolo riprotocollato abbiamo un protocollo singolo.

Quindi io in ogni caso invito ancora, per chi volesse togliersi gli ultimi dubbi, perché... capisco che effettivamente le fotocopie sono tante, mi dispiace che non abbiate tutte le parti, io prego la Segreteria di stare più attenta quando fa le fotocopie dei faldoni, so che sono tante fotocopie, ma sono fotocopie e quindi possiamo farcela.

Però vi invito in ogni caso, per togliere ogni dubbio, a guardare i PDF o se volete il faldone che è qua in versione originale, proprio per evitare qualsiasi tipo di fraintendimento. Grazie.

Presidente

Passiamo quindi alla votazione del punto 117 all'ordine del giorno, Consiglieri favorevoli?

Consigliere Mariani

Presidente, chiedo l'appello nominale. La votazione per appello nominale.

Presidente

Va bene. Passo la parola al Segretario per la votazione in appello nominale. Prego, signor Segretario.

Segretario

Edoardo Mazza, William Viganò contrario, Mario Nava contrario, Pietro Amati contrario, Tiziano Mariani contrario, Mauro Antonio Edoardo Di Mauro favorevole, Edoardo Trezzi favorevole, Flavio Sambruni, Alberto Ermenegildo Cantù, Marco Guandalini favorevole, Arnoldo Fari favorevole, Enrico Dell'Orto favorevole, Alice Zaniboni favorevole, Alberto Carlo Attilio Peruffo favorevole, Leonardo Sabia contrario, Patrizia Bertocchi contraria, Laura Capelli contraria, Giuseppe Azzarello favorevole, Chiara Marica Novara, Antonio Carmine Graziano, Chiara Arienti favorevole, Francesco Gioffré favorevole, Stefano Gatti assente, Valentina Massari assente, Andrea Cattaneo favorevole. Quindici voti favorevoli e sette contrari.

Presidente

Quindici voti favorevoli e sette contrari. Quindi la delibera è approvata. Per l'immediata eseguibilità, Consiglieri favorevoli? Quindici. Consiglieri contrari? Sette. Consiglieri astenuti? Nessuno.

Sono le 12 e 20 minuti, dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale. Buonanotte a tutti.

N.B.: La trascrizione degli interventi sopra riportati è stata curata dalla ditta incaricata con determinazione del dirigente n. 16 del 25.01.2016.-